

Senato del Regno

Comitato segreto

1.^a Sessione della XV^a Legislatura

Seduta del 23 Aprile 1883
ore tre pomeridiane

N.^o 4.^o

Presidenza Vecchio

Essendo stato convocato il Comitato segreto per la discussione del Rendiconto delle spese fatte nel 1882, e del Progetto di Bilancio per l'esercizio 1883, il Segretario Chiesi dà lettura del Rendiconto delle spese fatte nel 1882 (da tenersi unito come allegato al presente Processo Verbale), cominciando dalla Parte 1.^a: Spese ordinarie —.

I singoli Capi di questa Parte 1.^a, cioè i Capi 1.^o, 2.^o, 3.^o, 4.^o, 5.^o, 6.^o e 7.^o, sono approvati per alzata e seduta a grande maggioranza di voti senza osserva-

zioni -.

Si passa alla Parte seconda.

Spese straordinarie -.

Anche i Capi di questa Parte 2^a, cioè i Capi 1^o, 2^o e 3^o sono approvati per od. rata e seduta a grande maggioranza senza osservazioni.

Siene pure approvata la Parte terza Capo Unico Fondo di riserva; e resta quindi approvata la totale spesa in L. 498,492 e 23 e così il residuo attivo in lire 10955: 33 -.

Il Relatore Finale, rinnovando l'osservazione fatta nella Relazione (N. VI-A-da tenersi unita anche questa come allegato al presente Processo Verbale) dice e dimostra non essere corretto e regolare il sistema e conforme alla vigente Legge di Contabilità generale, onde sono regolate tutte le Am.

ministrazioni dello Stato,
che il Rendiconto delle spese
del Senato sia dato dai
Questori alla Presidenza
e da questo trasmesso alla
Commissione di Contabilità
interna, mentre il rendiconto
dovrebbe essere dato dal Cas-
siere, che ha il maneggio del
denaro -.

Il Questore Chiavarina
risponde che il Cassiere dà
il suo resoconto alla Questu-
ra, la quale approvando-
lo lo fa suo e lo unisce al
rendiconto che essa dà alla
Presidenza -. Ad ogni
modo dichiara che la Que-
stura non dissente che il
rendiconto del Cassiere pre-
sentato alla Questura, sia
da lui sottoscritto -.

Non venendo fatte ulter-
riori osservazioni sul ren-
diconto delle spese fatte
nel 1882, il signor Presi²

dente pone ai voti il seguente ordine del giorno presentato dalla Questura (da tenersi unito anche come allegato al presente Processo Verbale):

„ Il Senato approva il
„ Resoconto del 1882 e dichiara
„ ra il Cassiere Cav.^o Augusto
„ Paudin liberato dalla p.
„ stione del medesimo esercizio,
„ previo il caricamento di
„ L. 10955, 33 da portarsi qu.
„ le residuo attivo nel Bilan.
„ cio del 1883 - „

Il proposto ordine del giorno ora letto, è all'unanimità dal Senato approvato per alzata e seduta.

Si passa alla discussione del Progetto di Bilancio per l'esercizio 1883, del quale dà lettura il Segretario Canonico; e vengono approvati a grande

maggioranza per alzata e
seduta tutti i Capi della
Parte prima = Spese ordina-
rie = cioè i Capi 1.^o, 2.^o,
3.^o, 4.^o, 5.^o, 6.^o e 7.^o nella
somma complessiva di lire
£ 461,524 : 85 -.

Il relatore Senatore Fi-
nali, sebbene approvi il pro-
getto di Bilancio, di cui si
discorre, non può però rima-
nersi dal ripetere alcune
osservazioni già volte nella
sua relazione (N.^o V-A. da
conservarsi unitamente al
Progetto del Bilancio come
allegati al presente Proce-
so Verbale) - . Loda l'aboli-
zione degli aumenti quin-
quennali pel personale sti-
pendiato dal Senato, al
quale ben saviamente fu ap-
plicato il beneficio molto
più considerevole dell'au-
mento del decimo per ogni
sessennio; ma non sa vedere

il perchè questo sistema, comune a tutti gli impiegati dello Stato, non fu adottato altresì per gli stipendiati inferiori, per alcuni dei quali fu mantenuto un minimo e massimo di stipendio in correlazione ad un aumento da conseguire al compiersi di ogni quinquennio -.

Nota in secondo luogo che gli aumenti portati agli stipendii degli impiegati, che però la Commissione di Contabilità interna approva come un fatto compiuto, dovevano essere sottoposti prima alla sanzione del Senato, trattandosi di aumenti seguiti in omaggio all'ordine del giorno Canonico votato dal Senato, ed anche perchè, a termini del vigente Regolamento, qualunque riforma agli organici deve es-

sare approvata dal Senato.

Alla prima osservazione risponde il Questore Chiarina che la Presidenza non estese il sistema dello aumento del decimo per ogni sessennio al personale del servizio, perchè il compito affidato alla medesima fu quello solamente di migliorare la condizione degli impiegati, laddove quella degli inservienti, sotto il qual nome cadono appunto gli Uscieri ed i Commessi non fu mai oggetto né di discussione, né di deliberazione del Senato. Difende altresì con diverse osservazioni la ragionevolezza della differenza del diverso trattamento adottato per i veri impiegati, la cui condizione fu migliorata, e per le persone di servizio (cioè uscieri e

commessi), per le quali si
mantenne il sistema che
fu sempre in vigore, non
vi essendo alcuna buona
ragione che impegnasse la
Presidenza a fare cambia-
menti ed innovazioni.

All'altra osservazione
dell'onorevole Relatore, ri-
sponde il Senatore Chiesi
che la Presidenza non si
tenne obbligata a sottopor-
re all'approvazione del Se-
nato i miglioramenti portati
agli stipendii Degli im-
piegati in esecuzione del-
l'Ordine del giorno Cano-
nico, in quanto che una
tale esecuzione fu dal Co-
mitato del Senato nella
seduta del 9 maggio 1882
commessa, senza alcuna
riserva, allo stesso Con-
siglio di Presidenza. E
a conferma di quanto egli
dice dà lettura del brano

del Processo Verbale di Det-
ta seduta del Comitato
segreto del 9 Maggio 1882
(N.º 7), che viene qui tra-
scritto:

« Essendo stato ap-
« provato l'ordine del gior-
« no Canonico, il Questore Vi-
« telleschi propone il seguen-
« te ordine del giorno:

« Per l'applicazione dell'ordine del
« giorno Canonico il Senato nomina una
« Commissione di membri perche sot-
« toponga alle sue deliberazioni la defini-
« tiva pianta organica del personale -.

Vitelleschi -.

« Nasce una viva discus-
« sione sull'ordine del giorno
« Vitelleschi oppugnato dai
« Senatori Miraglia, Pater-
« nostro, Moleschott, Cano-
« nico, Alvisi, Ferrara, i
« quali sostengono dover esse-
« re commessa alla Presiden-
« za l'applicazione dell'or-
« dine del giorno Canonico -.

« Il Senatore Digny osser-
« va che colla approvazio-
« ne dell' ordine del giorno
« Canonico è stato deciso il
« punto sostanziale, e che
« ora si tratta semplicemente
« te della sua applicazione,
« la quale deve essere fatta
« dal Consiglio di Presiden-
« za - -

« Il Senatore Majora-
« na dimanda che sia vo-
« tato l'ordine del giorno
« Vitelleschi, eliminato ogni
« sospetto di diffidenza - - »

« Il Senatore Bardesone
« propone il seguente ordi-
« ne del giorno:

« Ritenuto che appartiene
« all' Ufficio di Presidenza l'escursione
« delle deliberazioni del Senato, passa-
« re all' ordine del giorno -

Bardesone -

« L'ordine del giorno Barde-
« sono posto del sig. Presidente
« ai voti è a maggioranza approvato

In seguito all'approvazione del citato ordine del giorno Bardesono, ora letto, che fu un voto di piena fiducia alla Presidenza, il Senatore Chiesi dice che la stessa Presidenza restò dispensata dall'obbligo di sottoporre all'approvazione del Senato gli aumenti da essa portati agli stipendii degli impiegati, in esecuzione dell'ordine del giorno Canonico - .

Il relatore Finali fa altre due osservazioni: l'una, sul residuo attivo delle L. 10955, 33, l'altra sul nuovo contratto concluso con la Tipografia Forzani.

Quanto al residuo attivo, dice che dedotte le spese fatte nel 1882, essendosi verificato un avanzo, ossia un'economia, nelle Det.

ta somma di L. 10955: 33,
sarebbe stato conveniente e
di nobile esempio alle altre
pubbliche Amministrazioni,
mi, approfittare di una
tale economia e diminuire
perciò la dote del Senato
nel 1883.

È quanto al contratto
concluso colla Tipografia
del Senato, il quale sarebbe
una rinnovazione del pri-
mo contratto fatto colla
stessa Ditta Forzani, esclu-
sa ogni concorrenza e con un
piccolo ribasso, il relatore
Finali invita la Questura
a voler dare opportune spie-
gazioni, che ne mettano in
rilievo la utilità e conve-
nienza, e ciò tanto più che
la Camera dei Deputati ha
or ora concluso un contratto
nuovo con una diversa Ti-
pografia, ottenendo un for-
tissimo sconto.

Il Questore Chiavarina
risponde alla prima osser-
vazione che la ragione per
la quale, non ostante l'accen-
nata economia delle $L. 10755$ 32
fu tenuta ferma nel no-
stro Bilancio la Dote del
Senato per l'anno 1883, nel-
la somma iscritta a carico
del Tesoro di $L. 500000$, si è,
che dopo la compilazione
del Bilancio si sono verifi-
cate altre spese, non calco-
late prima, quelle cioè di
due bocche da incendio
già collocate nel palazzo
Senatorio, e un'altra per
la compra di tre carrozze
di gala, da sostituire alle
attuali ormai ridotte per
vetustà a pessimo stato.

Il Questore Trocchi
dà le chieste spiegazioni sul
contratto stipulato colla Tipo-
grafia Forzani, e ne dimostra
l'utilità e convenienza con

diverse osservazioni -.

Il Questore Chiavarina insiste e prega il Senato a volere ritenere il residuo attivo sul Bilancio del Senato senza diminuire la somma chiesta per la dotazione sul Bilancio del Tesoro -.

Il Vice Presidente Alfieri appoggia la proposta della Questura - Egli che ha l'onore di essere membro della Presidenza, può assicurare il Senato che la Presidenza non autorizza spese voluttuose. Posto che la Questura ha dimostrato che oltre le spese prima previste, ve ne sono altre necessarie o almeno utili, perchè non potremo farle valendoci del residuo attivo di L. 10955, 33, che è uno avanzo attivo del conto del 1882?

Il Senatore Verga fa

la proposta che nella Parte
seconda - Spese straordinarie
Capo II - Materiale, al fondo
stanziato al N° 2 - Ripara-
zioni straordinarie, siano
aggiunte L. 10,000 colla
denominazione - Ripara-
zioni e spese straordina-
rie - elevando il detto fon-
do a L. 22000; e che le re-
stanti L. 955, 33, che for-
mano il compimento dello
accennato residuo attivo,
siano aggiunte nella Parte
terza al Capo unico - Fon-
do di riserva - . Il quale
fondo di riserva, stanziato
in L. 18635: 15, ver-
rebbe elevato a L. 19590: 15.

Il relatore Finale
ed anche il Senatore Cencel-
li aderiscono alla propos-
ta Verga e si astengono
dal fare altre proposte.

Il signor Presidente
quindi, essendo stata

esaurita la votazione
dei Capi della Parte pri-
ma = Spese ordinarie =
procede alla Parte Se-
conda = Spese straordina-
rie = .

Il capo 1° = Personale
è approvato senza osser-
vazioni = .

Capo II° = Materiale
N° 1. Ferza annualità per
la Macchina Michela
L 3000 = . Approvato sen-
za osservazioni
N° 2. Riparazioni straor-
dinarie = .

Questo numero giusta la
proposta Verga, alla que-
le ha aderito la Commis-
sione di Contabilità in-
terna, deve modificarsi
nel seguente modo:

Riparazioni e spese
straordinarie, e la cifra
portarsi a L 22000, la
quale è dal Senato ap-

provata -

È il Senato approva
altresì il totale della
somma stanziata pel
Capo II° = Materiale, in
L 25000 -.

Parte terza -
Capo Unico = Fondo di
riserva -.

Il signor Presidente
avverte che il Fondo di
riserva, giusta la pro-
posta Verga accettata
dalla Commissione, è
levata alla somma di
L 19590:48, che è dal
Senato approvata -.

Il signor Presidente
pone ai voti la cifra
totale generale della
spesa in L 54455:33,
che è dal Senato appro-
vata -.

Il Senatore Nole-
schott, essendo stato
approvato il Progetto

di Bilancio pel 1883,
ritenuto il fatto che
la Biblioteca ha at-
tualmente una dote
più forte che pel pas-
sato, esprime il desi-
derio che nel Gabinetto
di lettura vi sia un po'
più di movimento e
prega la Commissione
della Biblioteca a volere
acquistare tre importan-
ti Riviste che mancano,
e cioè:

Illustracion Española
Die Natur

Allgemeine Zeitung
La proposta del Senatore
Moleschott è approvata;
ed il signor Presidente
scioglie l'adunanza.

Il Senatore Segretario
A. Chiappi

Il Presidente del Senato

Ferrari

SENATO DEL REGNO (N. VI)

RELAZIONE DEI SENATORI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Rendiconto delle spese fatte nel 1882

SIGNORI. — Abbiamo l'onore di rassegnare al vostro esame il Rendiconto delle spese fatte pel Senato nell'esercizio 1882.

Quando vi annunciavamo, nella Relazione sul progetto di Bilancio pel 1883, che il consuntivo di cui ora trattiamo non avrebbe lasciato alla sua chiusura alcun residuo passivo, le nostre previsioni non erano lontane dal vero, giacchè il risultato finale ha sorpassato la nostra aspettativa, presentandoci il consuntivo medesimo la non lieve economia di lire 10,955 53.

È ben vero che taluni stanziamenti parziali non bastarono per sè soli a coprire le spese cui erano chiamati a far fronte; ma dopo aver provveduto, giusta il Regolamento di contabilità generale, a colmare parte di quelle deficienze con prelevamenti dal *Fondo di riserva* fino al suo totale esaurimento, e con storni dall'avanzo d'un articolo, ad altro deficiente dello stesso Capo, valendoci poi della facoltà fattaci con la vostra deliberazione delli 27 novembre scorso, ci siamo serviti del fondo che risultò in avanzo al Capo VII, *Casuali*, per coprire gli ulteriori disavanzi di due altri Capitoli (il III, *Spese d'ufficio* ed il V, *Materiale*) chiudendo per tal guisa il consuntivo colla suaccennata economia.

Distintamente descritte apparendo nello stato di Rendiconto qui allegato le operazioni in questo senso eseguite, basterà accennarvi le cause che diedero luogo alle differenze verificatesi fra gli stanziamenti di ogni articolo e le spese ad ognuno di essi occorse. Senon-

chè, prima di procedere alla dimostrazione di quelle cause, ci sia concessa, per maggiore chiarezza dello stesso Rendiconto, una breve digressione sui cambiamenti arrecati a taluni stanziamenti del Bilancio 1882, in seguito al voto del Senato 9 maggio scorso e successive deliberazioni del Consiglio di Presidenza, dopo che il Bilancio medesimo aveva già ottenuto la vostra approvazione.

Il totale stanziamento pel 1882, quale venne approvato dal Consiglio di Presidenza il 26 marzo stesso anno, ascendeva a lire 486,607 27; ma il Senato nel suo Comitato segreto delli 9 maggio, avendo deliberato un aumento di lire 22,000, ne emerse la definitiva somma del Bilancio in lire 508,607 27, così costituita:

Resto di cassa dell'esercizio del 1881	L. 8,107 27
Dotazione da iscriversi nel Bilancio definitivo di previsione del Ministero del Tesoro	» 497,000 »
Proventi eventuali	» 3,500 »
Totale stanziamento	L. 508,607 27
Di fronte a questo stanziamento, posta la spesa occorsa nel 1882 in »	498,492 23
rimane l'avanzo di	L. 10,115 04
il quale coi proventi realizzati in più della somma prevista in Bilancio di	» 840 29
Risulta in totale	L. 10,955 33

SESSIONE DEL 1882-83 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

L'aumento poi di lire 22,000 portato al primitivo stanziamento, per il suddetto voto del Senato, doveva essere ripartito come appresso:

In aggiunta allo stanziamento dell'art. 1° Capo IV, <i>Biblioteca</i>	L. 12,000
In aggiunta allo stanziamento dell'articolo unico, Capo I, <i>Personale</i> , Parte II, <i>Spese straordinarie</i>	» 4,000
E per un nuovo Capitolo da inserirsi nella stessa Parte II, <i>Spese straordinarie</i> col titolo II, <i>Biblioteca</i>	» 6,000
Totale	L. 22,000

con facoltà alla Questura, per quanto aveva tratto al Capo *Personale*, di assegnare ai due art. 1° e 2° del Capo I, Parte I, la quota

della somma stanziata allo omonimo Capo della Parte II, che, in base alla predetta deliberazione del Senato, sarebbe stata reputata necessaria per l'attuazione del nuovo organico.

Mutate per tal modo le cifre dei primitivi stanziamenti, mal si potrebbero stabilire i dati di confronto fra le spese fatte e le somme che appaiono stanziate nel progetto di Bilancio pel 1882, laddove, ad ogni Capo, che dopo l'approvazione di quel Bilancio, ebbe a subire nel suo stanziamento qualche variazione, non si facesse precedere un riassunto descrittivo delle stesse variazioni arrecatevi.

Ed in vero, al Capo I, *Personale*, la somma ivi stanziata in lire 187,678 23 fu portata a lire 207,296 03 con un aumento di lire 19,617 80, come dal seguente prospetto:

PARTE I. — SPESE ORDINARIE.

CAPO I. — *Personale*.

Art. 1. Segreteria, Questura, Biblioteca	L.
Art. 2. Stenografia e Revisione	»
Art. 3. Uscieri Commessi ed Inservienti	»
Art. 4. Assegnamenti diversi	»
Art. 5. Giornalieri straordinari	»
Art. 6. Maggiore indennità di residenza	»
TOTALI	L.

Primo stanziamento	Aumento	Stanziamento definitivo
59,186 66	12,399 84	71,586 50
64,798 23	4,882 96	69,681 19
40,680 »	»	40,680 »
4,015 »	600 »	4,615 »
17,577 »	»	17,577 »
1,421 34	1,735 »	3,156 34
187,678 23	19,617 80	207,296 03

Gli aumenti che figurano agli articoli 1° e 2° sono la conseguenza immediata della attuazione del nuovo organico approvato, dietro proposta di apposita Commissione, dal Consiglio di Presidenza il 3 luglio scorso, in seguito al succitato voto del Senato 9 maggio, e vennero prelevati, come ce ne dava facoltà lo stesso voto del Senato, dal fondo stanziato alla Parte II, *Spese*

straordinarie, Capo I, *Personale*: « *Somma a calcolo pel miglioramento delle condizioni degli impiegati* ».

E gli altri aumenti agli articoli 4° e 6° trovano la loro ragione nelle due deliberazioni del Consiglio di Presidenza del 30 aprile e del 9 luglio scorso, in forza delle quali, colla prima veniva mantenuta per tre anni ancora la mag-

gior indennità di residenza, che in virtù di precedente deliberazione dello stesso Consiglio, avrebbe dovuto cessare col 1° luglio agli inservienti del Senato non aventi alloggio nel palazzo Madama, e coll'altra era aumentato di lire 600 l'assegno annuo dell'architetto addetto al Senato.

Ambidue questi aumenti poi, come era espressamente indicato nelle precitate deliberazioni, venivano prelevati dal *Fondo di riserva*.

Ciò premesso per quanto riguarda le variazioni arrecate negli assegni di questo Capo, ci resta ad indicarvi le cause che diedero luogo alle differenze che si riscontrano fra gli stanziamenti, come sopra modificati, e le spese occorse. E quantunque queste differenze medesime si possano desumere dallo stato di Rendiconto, pur tuttavia crediamo opportuno riassumerle qui appresso:

	SPESA IN PIÙ	SPESA IN MENO
All'art. 1. Segreteria, Questura, Biblioteca L.	84 14	»
All'art. 2. Stenografia e Revisione. . . »	286 14	»
All'art. 3. Uscieri, Commessi ed Inservienti »	»	1,396 38
All'art. 4. Assegnamenti diversi . . . »	»	» 16
All'art. 5. Giornalieri straordinari . . . »	962 50	»
All'art. 6. Maggiore indennità di residenza »	»	91 19
TOTALI . . . L.	1,332 78	1,487 73
AVANZO . . . L.	154 95	

Tre articoli di questo Capo, il 1°, 2° e 5° presentano dunque complessivamente un eccesso di spesa di lire 1,332 78 e gli altri tre, il 3°, 4° e 6° un'economia di lire 1,487 73, ossia, coperta la eccedenza colla somma in economia, si ha il totale avanzo di lire 154 95.

Si ripete il disavanzo dell'art. 1° da due cause delle quali non era possibile tener conto nella compilazione del Bilancio:

1° Reintegro nel primitivo suo grado dell'ufficiale di 1ª classe Mazzei Dario, erroneamente classificato nel nuovo organico con grado inferiore a quello di cui era precedentemente rivestito, e conseguentemente, diritto al medesimo degli arretrati di stipendio per maggior somma spettantegli dall'epoca in cui ebbe vigore il nuovo organico medesimo. (Deliberazione del Consiglio di Presidenza del 21 dicembre 1882);

2° Aumento all'indennità di residenza di un impiegato di Questura per variate condizioni di sua famiglia, durante l'anno.

Per queste due cause imprevedibili avrebbe dovuto invero addebitarsi a quest'articolo una spesa superiore di quella che risulta definitivamente, importando la prima. . . L. 550 »
e la seconda » 16 14

In totale L. 566 14

Quando invece per l'economia ottenuta sul fondo di lire 1000 stanziato allo stesso articolo, per amanuensi che potessero occorrere agli uffici di Segreteria e Questura in » 482 »

la spesa in più viene ridotta, come appare nel suddescritto prospetto, a L. 84 14

Altrettanto dicasi del disavanzo risultato

all'art. 2° che sarebbe ammontato a L. 441 97 per altrettante assegnate in meno sulle indennità di residenza di diversi stenografi, i quali, soltanto dopo la compilazione del Bilancio produssero i titoli comprovanti il loro diritto a maggior somma, laddove l'economia ottenuta di un mese di stipendio della signorina Gillio, dimissionaria dal 1° dicembre, in L. 155 83 non ne avesse ridotta la cifra a . . . L. 286 14

L'art. 3° per contro, sebbene abbia pur esso dovuto far fronte ad una insignificante maggior spesa di lire 25 per la promozione a commesso dell'uomo di fatica Geminiani, dal 1° dicembre, tuttavia dalle economie ottenute, per la cessazione dal servizio del commesso Rivoira dal 1° luglio in L. 850 » e per la morte del commesso Casini, seguita il 7 agosto, in . . . » 571 38 che in complesso ascendono a . . . L. 1,421 38 detratta la suddetta somma spesa in più di » 25 » presenta l'avanzo di L. 1,396 38

Dei pochi centesimi spesi in meno all'art. 4° sarebbe quasi superfluo far speciale menzione, trattandosi di un residuo ottenuto dal frazionamento della somma totale, se questo residuo, per quanto esiguo, non concorresse anch'esso, per la sua parte, alla formazione della cifra complessiva del suaccennato avanzo.

La spesa in più all'art. 5° sta in rapporto della economia risultata all'art. 3° e dipende unicamente dall'accresciuto numero dei giornalieri straordinari, per poter sopperire alle mancanze avvenute dei due commessi già menzionati, l'uno dispensato dal servizio col 1° luglio, l'altro morto il 7 agosto.

E per ultimo l'economia all'articolo 6° ha la sua causa pura e semplice dalla cessazione della maggior indennità ai due commessi succitati.

CAPO II. — *Stampa.*

Come si è ripetutamente allegato, non è possibile farsi *a priori* un criterio esatto delle spese

che possono occorrere al capitolo *Stampa*, dipendendo esse unicamente dal numero di sedute che tiene il Senato e dalla maggiore o minore entità dei lavori parlamentari; così è che il più delle volte, come nel caso presente, a questo Capo soltanto sono da imputarsi le differenze di maggior rilievo, che alla chiusura dei conti si riscontrano fra lo stanziamento e la spesa totale dell'anno.

E, per vero, se possiamo presentarvi il Rendiconto del 1882 con la rilevante economia di lire 10,955 33, essa è dovuta per la massima parte a questo Capo sul cui complessivo stanziamento di L. 100,000 » essendosi speso soltanto . . . » 89,218 07 si ha l'avanzo di L. 10,781 93

La ragione quindi suespressa è la sola dalla quale deve ripetersi questo avanzo; giacchè nel 1882 il numero delle sedute essendo stato assai inferiore a quello degli anni precedenti, la spesa occorsa non poteva a meno di essere anche inferiore alle nostre previsioni, puramente basate sulle risultanze anteriori.

Eppertanto l'economia ottenuta che sarebbe stata assai superiore se non avesse per una parte, servito a colmare le deficienze degli altri due articoli di questo Capo, è devoluta per intero all'art. 1°, *Resoconti*, come quelli che, dal numero soltanto delle sedute, influiscono più o meno sulla spesa.

Riguardo all'art. 2°, *Progetti di legge e Relazioni* ed al 3°, *Stampe diverse*, pei quali, attesa l'insufficienza dei loro stanziamenti, si dovette ricorrere all'avanzo dell'art. 1°, *Resoconti*, basterà accennarvi, per il primo, la maggiore spesa impreveduta in lire 2854 per il lavoro fatto eseguire per cura del nostro Collega Senatore Torelli, della *Carta generale della malaria*, autorizzata pagarsi coi fondi del suddetto art. 2°, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 30 aprile 1882, non che quella della stampa, in numero di copie maggiore del consueto, della Relazione dell'Ufficio Centrale intorno al progetto di legge sul *Bonificazione delle regioni di malaria*, la cui spesa ascese a lire 5210 51; e per l'altro che le stampe diverse furono più copiose in quest'anno per la rinnovazione di moduli resa in parte necessaria dalla inaugurazione della nuova Legislatura.

CAPO III. — *Spese d'ufficio.*

A questo Capo, a cui nel 1881, si era verificata una discreta economia per i minori bisogni che si ebbero in quell'anno, risultò invece nel 1882 il lieve disavanzo di lire 617 57 dovuto alla maggior provvista d'oggetti di cancelleria, di moduli, registri, ecc., cui si dovette addivenire per rifornire dell'occorrente i singoli uffizi.

Cotesto disavanzo poi è stato colmato per lire 264 34 con prelevamento dal *Fondo di riserva*, e per lire 353 23 con prelevamento dai *Casuali*, giusta l'autorizzazione fattane con deliberazione della Presidenza delli 27 novembre 1882.

CAPO IV. — *Biblioteca.*

Senza tener conto della somma di lire 921 25 spesa in meno all'art. 1° che servi a colmare complessivamente tanto la deficienza di lire 41 35 dell'art. 4°, *Abbonamento ai giornali, alle riviste, ecc.*, quanto quella di lire 880 dell'art. 5°, *Raccolta delle leggi e dei decreti per gli anni 1881-82*, per maggior quantità di leggi e decreti pubblicati nel 1882, nessuna differenza è risultata fra lo stanziamento totale e la spesa di questo Capo, essendosi esaurita per intero la sua dotazione di lire 38,000, quale venne a risultare dopo l'arretratovi aumento, già accennato in principio di questa Relazione, di lire 12,000.

CAPO V. — *Materiale.*

Difficile riesce, malgrado l'esperienza di molti anni, di stabilire gli alloggiamenti a questo Capo, *Materiale*, in misura, se non esatta, almeno approssimativa alla entità dei vari servizi cui esso deve provvedere; tant'è che quasi sempre, ad onta degli aumenti in ogni anno arretrati al suo stanziamento, in base ai bisogni prevedibili ed ai risultati anteriori, il consuntivo di questo stesso Capo, per quanto si avesse cura di limitarne le spese, si dovette chiudere con disavanzi cagionati pur sempre da quella congerie di riparazioni diverse ed incessanti, richieste ognora da una parte del numeroso mobilio, e più specialmente dal fabbricato,

il quale, per la sua vetustà, presenta continuamente qualche non lieve guasto ed imperfezione sia nella estesa tubatura dell'acqua, del gas e dei caloriferi, sia nella distribuzione e solidità dei suoi ambienti.

Egli è perciò che anche in questa parte del Bilancio, si appalesa nel 1882 una eccedenza di spesa di lire 7768 50 imputabile agli art. 1°, 2° e 4°, la quale per altro, dall'economia di lire 984 56 risultata all'art. 3°, *Fuochi ed illuminazione*, dello stesso Capo, ridotta a L. 6783 94, venne coperta mediante prelevazione dal fondo dei *Casuali*, a senso dell'autorizzazione fattane colla precitata vostra deliberazione del 27 novembre scorso.

Si ripete poi la detta eccedenza di spesa da lavori affatto imprescindibili che si dovettero eseguire, i quali, non preveduti, o, quanto meno, ritenuti tali da non presentare nell'anno carattere di vera urgenza, non si erano calcolati nel preventivo.

E così la spesa in più di lire 1734 44 all'art. 1°, *Provvista e mantenimento di mobili*, ha la sua giustificazione dai lavori di riparazione e di ristauo alle carrozze di gala, senza dei quali l'uso di esse avrebbe potuto presentare qualche pericolo; dalla costruzione di una nuova scaffalatura, e dal rialzamento di quella esistente in una delle sale della Biblioteca, nonchè dalla provvista di trasparenti per le finestre del grande salone della stessa Biblioteca, e di tende per tutte le sale della medesima; quella di lire 1098 40 all'art. 2°, *Vestiaro degli inservienti*, dalla rinnovazione del gallone in oro di tutte indistintamente le livree del personale di servizio; e quella di lire 4935 66 all'art. 4°, *Manutenzione del fabbricato*, dal ristauo generale degli otto caloriferi; dalla costruzione di un nuovo cassone di deposito d'acqua della capacità di 50 barili, nella parte del fabbricato prospiciente sulla via dei Crescenzi, che ne era sprovvisto, e dalla rinnovazione della massima parte dei gradini della scala che mette alle tribune diplomatica e dei Deputati.

CAPO VI. — *Rappresentanza.*

Il carattere affatto eventuale, che hanno per la maggior parte le spese cui deve far fronte il fondo di questo Capo, non ci permise mai di

SESSIONE DEL 1882-83 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

contenerle entro i limiti del suo assegno, e fu appunto in base ai risultati del 1881, i quali diedero un'eccedenza di oltre lire 4000, che noi arrecammo al suo stanziamento pel 1882, un aumento di lire 3000, nella fiducia che esso avrebbe bastato alle esigenze del servizio e ci avrebbe sottratti alla necessità di dover ricorrere al *Fondo di riserva*. Senonchè le spese di rappresentanza fuori di Roma, essendovi salite in quest'anno alla cifra di lire 10,956 70 (1) e quella della *Bucette* a lire 9647 44, maggiori del 1881, l'una di lire 2820 05, e l'altra di lire 1152 48, rimane ampiamente giustificato il disavanzo complessivo a questotitolo di spesa in lire 4421 05 al quale fu provveduto con prelevamento dal fondo di riserva.

CAPO VII. — *Casuali*.

Siccome ne presagiva la Commissione di Contabilità, nella sua Relazione sul preventivo del 1882, e noi vi accennavamo nella presentazione del progetto di Bilancio per il 1883, le spese del fondo *Casuali* presentano in cotesta gestione la non lieve economia di lire 7155 44, non essendosi, come si prevedeva, ripetute le cause che nel 1881 produssero un disavanzo.

Questa economia, dalla quale, in forza della più volte menzionata vostra deliberazione del 27 novembre, abbiamo distolte, come a suo luogo già vi abbiamo indicato, lire 353 23 per sopprimere a parte della deficienza del Capo III, *Spese d'ufficio*, e lire 6783 94 per coprire quell'altra dal Capo V, *Materiale*, ed in totale lire 7137 17, venne a residuarsi nella tenue somma di lire 18 27.

(1) Rappresentanza a Casale ai funerali del compianto Deputato Lanza	L. 391 55
Rappresenza a Caprera ai funerali del compianto generale Garibaldi	» 1633 30
Rappresentanza a Torino ai funerali di Re Carlo Alberto	» 655 65
Rappresentanza all'inaugurazione del monumento a Santa Lucia, ad Arnaldo da Brescia, ed all'apertura della ferrovia del S. Gottardo e della ferrovia Novara-Pino	» 8,276 20
	10,956 70

PARTE II. — SPESE STRAORDINARIE.

CAPO I. — *Personale*.

Coerente alle operazioni eseguite pel Capo I, *Personale*, della parte I, *Spese ordinarie*, si dimostra quella cui dovette assoggettarsi lo stanziamento di questo Capo il quale, fissato prima nella cifra di lire 15,000 e quindi, pel voto del Senato 9 maggio, portato a lire 19,000, doveva servire, in primo luogo, alle maggiori spese che, per l'attuazione del nuovo organico, sarebbero state richieste all'art. 1° e 2° dell'omonimo Capo della Parte prima, e poscia, colla residuale somma provvedere agli stipendi del personale fuori pianta, ad esso Capo successivamente assegnato, salvo a valersi del fondo di riserva in caso che quel residuo non fosse stato all'uopo sufficiente.

Attenutici strettamente alle sovraenunciate disposizioni, il fondo di questo Capitolo venne distribuito ed esaurito nel modo seguente:

Somma stanziata	L. 19,000 »
Somma prelevata e portata in aumento al Capo I, Parte I, <i>Spese ordinarie</i>	» 17,282 80
Rimanenza	L. 1,717 20
Somma in aumento, con prelevazione dal <i>Fondo di riserva</i> , per far fronte agli stipendi degli impiegati fuori pianta	» 3,112 80
Totale	L. 4,830 »
Somma spesa	» 4,820 82
Avanzo per frazioni di cent.	L. » 18

CAPO II. — *Biblioteca*.

In quanto a questo Capo, come già si è accennato in principio di questa Relazione, introdotto in Bilancio per la prima volta e per deliberazione espressa del Senato, poté esattamente soddisfare a tutte le sue esigenze e chiudersi, al pari dell'altro, Capo IV, *Biblioteca*, della Parte I, a totale pareggio.

CAPO III. — *Materiale*

Fatto fronte colla somma tassativa dell'arti-

colo 1° al pagamento della seconda annualità per il prezzo della macchina *Michela*, l'alloggiamento dell'art. 2°: *Riparazioni straordinarie e riordinamento di alcuni locali del Palazzo*, di questa parte straordinaria del Bilancio, fu inferiore alle nostre previsioni, talchè per i lavori che si sono compiuti di decorazione e di addobbo delle sale a terreno e quelli di adattamento dei locali superiori ad uso di *toilette*, si spesero in complesso lire 35,136 14 con una eccedenza dalla somma di lire 19,000 stanziata, di lire 16,136 14.

E per verità all'atto pratico, allorchè si addivenne alla ordinazione delle relative opere, sorse chiara la difficoltà di poter bastare colla somma stanziata a tanti e sì svariati lavori di abbellimento, di addobbo, di riparazioni e di rinnovazione da eseguire, e si fu per un momento perplessi se non conveniva arrestarsi a metà, dando mano ad una parte sola di quelle opere e rinviando all'anno venturo il completo esequimento di esse, ovvero ordinarne l'esecuzione integrale, chiedendo, a lavori finiti, un *bill* d'indennità.

Prevalse questo secondo partito, tanto più che per la natura stessa dei locali che si avevano a sistemare, sembrava più conveniente che i medesimi fossero tutti ad un tempo armonicamente decorati e compiuti e anche perchè si aveva la certezza che all'insufficienza della somma disponibile si sarebbe potuto supplire col *Fondo di riserva*, il quale aveva margine abbastanza largo da potervi fare sicuro assegnamento.

Le opere eseguite pertanto si compendiano in due sole: l'una *restauro e decorazione delle quattro sale a terreno, e addobbo, sistemazione e rinnovazione di mobilio in tre di esse*; e l'altra *adattamento delle camere superiori, a fianco della prima sala da scrivere, ad uso di toilette*.

Se pure a prima giunta, compiuti e collaudati i lavori e tassati i relativi conti, apparve eccessiva la spesa di lire 35,136 14 che importarono ed a cui si riteneva, dai calcoli fatti e dalle preventive perizie, non potessero ascendere le suddette opere, fu mestieri ricredersi quanto si constatò come progredendo nei lavori, ne occorressero vari altri non previsti e pur necessari, che accrebbero d'assai la spesa; quindi è che i lavori delle sale a terreno, la cui perizia recava la spesa di lire 23,576 50, ammon-

tarono a lire 28,111 34 con un di più del preventivo di lire 4534 84; e quelli per l'adattamento delle sale superiori ad uso di *toilette*, preventivati in lire 5084 99, salirono a lire 7024 80 con un di più di lire 1939 81. Emerse per conseguenza da questi risultati che la somma totale, alla quale si dovette far fronte per le suindicate due opere, complessivamente fu quella suaccennata di lire 35,136 14, il cui pagamento per altro venne ordinato soltanto dopo l'autorizzazione chiestavi e da voi accordata con vostra deliberazione del 27 novembre 1882.

All'eccedenza di spesa di lire 16,136 14 si è provveduto con prelevazione di pari somma dal *Fondo di riserva*.

PARTE III. — Fondo di riserva.

Capo unico.

Dopo quanto si è detto intorno alle prelevazioni operate sul *Fondo di riserva* per sopprimere alle deficienze verificatesi in diversi Capi di questo Bilancio, e per essere le medesime prelevazioni chiaramente descritte nello stato di Rendiconto, in seguito alle quali ebbe a risultare il totale esaurimento della somma stanziata a questo Capo, crediamo superfluo dover aggiungere parola in proposito. Epperò sembrandoci diffusamente giustificate con questa nostra esposizione tutte le variazioni ed operazioni nel presente Bilancio praticate, le quali ebbero a riepilogarsi nell'accennata economia di lire 10,955¹/₃₃, noi vi preghiamo di volerne approvare il Rendiconto e mandarlo alla Commissione di Contabilità interna per il suo esame e perchè ne riferisca al Senato per la definitiva sanzione, dichiarando liberato il Cassiere della sua gestione 1882, previo il caricamento dell'avanzo suddetto, da portarsi quale residuo attivo del 1882, sul Bilancio 1883, in aumento al Capo II delle spese straordinarie, essendosi riconosciuto il bisogno di fare altre spese oltre quelle state indicate nella relazione del Bilancio pel 1883.

Addì 1 marzo 1883.

I Senatori Questori

A. CHIAVARINA

V. TROCCHI.

Il Consiglio di Presidenza nella sua seduta dell'11 corrente, sentita la Relazione dei Senatori Questori sul Rendiconto delle spese fatte nel 1882 ed esaminati i relativi stati, riconoscendo l'esattezza e la regolarità del conto, lo approva e lo manda alla Commissione di contabilità interna per il suo esame e per la Relazione al Senato.

Addì 12 marzo 1882.

Il Senatore Segretario
L. CHIESI.



RENDICONTO

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

dell'anno 1882.

DATA			ENTRATA									
24	Gennaio	1882	1° Abbuonconto sulla Dotazione del Senato, Mand. N. 1, Cap. 23. Bil. del Tesoro L.								25,000	»
25	Febbraio	»	2°	Id.	id.	id.	2,	id.	id.	»	20,000	»
25	Marzo	»	3°	Id.	id.	id.	3,	id.	id.	»	30,000	»
24	Aprile	»	4°	Id.	id.	id.	4,	id.	id.	»	25,000	»
16	Maggio	»	5°	Id.	id.	id.	5,	id.	id.	»	30,000	»
9	Giugno	»	6°	Id.	id.	id.	6,	id.	id.	»	20,000	»
24	Giugno	»	7°	Id.	id.	id.	7,	id.	id.	»	50,000	»
14	Luglio	»	8°	Id.	id.	id.	8,	id.	id.	»	30,000	»
19	Luglio	»	9°	Id.	id.	id.	9,	id.	id.	»	30,000	»
2	Agosto	»	10°	Id.	id.	id.	10,	id.	id.	»	30,000	»
2	Settembre	»	11°	Id.	id.	id.	11,	id.	id.	»	20,000	»
29	Settembre	»	12°	Id.	id.	id.	12,	id.	id.	»	25,000	»
14	Ottobre	»	13°	Id.	id.	id.	13,	id.	id.	»	30,000	»
17	Novembre	»	14°	Id.	id.	id.	14,	id.	id.	»	30,000	»
9	Dicembre	»	15°	Id.	id.	id.	15,	id.	id.	»	30,000	»
22	Dicembre	»	16°	Id.	a saldo	id.	id.	16,	id.	id.	72,000	»
Totale esatto dalla Tesoreria . . . L.											497,000	»

Proventi.			
Pigione degli alloggi d'impiegati L.	899	88	
Id. del locale ad uso della Tipografia »	2,600	»	
Rinnovazione di medaglie. »	83	04	
Per vendita di carta inservibile »	632	50	
Diverse »	124	87	
Proventi realizzati . . . L.	4,340	29	4,340 29
Residuo attivo dell'Esercizio 1881 portato in aumento al Bilancio 1882. L.			8,107 27
TOTALE ENTRATA . . . L.			509,447 56

SPESA

PARTE I. — Spese ordinarie.

CAPO I. — PERSONALE.

1	Segreteria, Questura e Biblioteca	L.	71,670	64		
2	Stenografia e Revisione	»	69,967	33		
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti	»	39,283	62		
4	Assegnamenti diversi	»	4,614	84		
5	Giornalieri straordinari	»	18,539	50		
6	Maggiore indennità di residenza	»	3,065	15		

Totale Capo I. . . L.	207,141	08	207,141	08
-----------------------	---------	----	---------	----

CAPO II. — STAMPA.

1	Resoconti	L.	31,658	31		
2	Progetti e Relazioni	»	52,023	15		
3	Stampe diverse	»	5,536	61		

Totale Capo II. . . L.	89,218	07	89,218	07
------------------------	--------	----	--------	----

CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.

1	Oggetti di Cancelleria	L.	5,447	28		
2	Stampe e Registri	»	2,170	29		

Totale Capo III. . . L.	7,617	57	7,617	57
-------------------------	-------	----	-------	----

CAPO IV. — BIBLIOTECA.

1	Acquisto di Opere e loro rilegatura	L.	27,178	65		
2	Abbonamento ai Giornali nazionali, esteri, Riviste, ecc.	»	3,541	35		
3	Id. ai Dispacci politici e di borsa	»	1,800	»		
4	Manuale per Senatori	»	600	»		
5	Raccolta delle Leggi e Decreti degli anni 1881-82	»	4,880	»		

Totale Capo IV. . . L.	38,000	»	38,000	»
------------------------	--------	---	--------	---

CAPO V. — MATERIALE.

1	Provvista e mantenimento di mobili	L.	20,734	44		
2	Vestiri per gli Uscieri ed Inservienti	»	7,598	40		
3	Fuochi ed Illuminazione	»	18,015	44		
4	Manutenzione del fabbricato e abbonamento all'acqua Pia	»	22,935	66		

Totale Capo V. . . L.	69,283	94	69,283	94
-----------------------	--------	----	--------	----

CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.

Unico	Rappresentanza	Totale Capo VI. . . L.	27,421	05	27,421	05
-------	--------------------------	------------------------	--------	----	--------	----

CAPO VII. — CASUALI.

Unico	Spese eventuali e diverse	Totale Capo VII. . . L.	10,844	56	10,844	56
-------	-------------------------------------	-------------------------	--------	----	--------	----

PARTE II. — Spese straordinarie.

CAPO I. — PERSONALE.

Unico	Somma a calcolo per il miglioramento della condizione degli impiegati. Tot. Cap. I. L.	4,829	82	4,829	82
-------	--	-------	----	-------	----

CAPO II. — BIBLIOTECA.

Unico	Completamento delle Raccolte	Totale Capo II . . L.	6,000	»	6,000	»
-------	--	-----------------------	-------	---	-------	---

CAPO III. — MATERIALE.

1	Seconda annualità per il prezzo della macchina Michela	L.	3,000	»		
2	Riparazioni straordinarie e riordinamento di alcuni locali del Palazzo	»	35,136	14		

Totale Capo III. . . L.	38,136	14	38,136	14
-------------------------	--------	----	--------	----

PARTE III. — Capo unico. — Fondo di riserva. (1)

Totale spesa . . . L.	498,492	23
-----------------------	---------	----

Residuo attivo . . . »	10,955	33
------------------------	--------	----

TOTALE a pareggio . . . L.	509,447	56
----------------------------	---------	----

(*) Il Fondo di Riserva ha servito a coprire le deficienze dei Capitoli III e VI della Parte I, Spese ordinarie e del Capo III, della Parte II, Spese straordinaria.

RENDICONTO DELLA SPESA

per l'Esercizio 1882.

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA				SPESA				TOTALE	
		STANZIATA		SPESA		IN PIÙ		IN MENO		AVANZO	
PARTE I. — Spese ordinarie.											
CAPO I. — PERSONALE.											
1	Segreteria, Questura e Biblioteca L.	71,586	50	71,670	64	84	14	»	»		
2	Stenografia e Revisione »	69,681	19	69,967	33	286	14	»	»		
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti »	40,680	»	39,283	62	»	»	1,396	38		
4	Assegnamenti diversi »	4,615	»	4,614	84	»	»	»	16		
5	Giornalieri straordinari »	17,577	»	18,539	50	962	50	»	»		
6	Maggior indennità di residenza »	3,156	34	3,065	15	»	»	91	19		
Totali . . L.		207,296	03	207,141	08	1,332	78	1,487	73		
Coperte le deficienze degli articoli 1°, 2° e 5° con prelevazione della somma in avanzo all'art. 3° »		»	»	»	»	»	»	1,332	78		
Totale avanzo . . L.		»	»	»	»	»	»	154	95	154	95
CAPO II. — STAMPA.											
1	Resoconti L.	50,000	»	31,658	31	»	»	18,341	69		
2	Progetti e Relazioni »	45,000	»	52,023	15	7,023	15	»	»		
3	Stampe diverse »	5,000	»	5,536	61	536	61	»	»		
Totali . . L.		100,000	»	89,218	07	7,559	76	18,341	69		
Coperte le deficienze degli articoli 2° e 3° con prelevazione della somma in avanzo all'art. 1° »		»	»	»	»	»	»	7,559	76		
Totale avanzo . . L.		»	»	»	»	»	»	10,781	93	10,781	93
CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.											
1	Oggetti di Cancelleria L.	5,000	»	5,447	28	447	28				
2	Stampe e Registri »	2,000	»	2,170	29	170	29				
Totali . . L.		7,000	»	7,617	57	617	57				
Coperte le deficienze con prelevazione dal fondo di riserva (Decreti 9 e 12) per L. 264 34 e con prelevazione dal fondo del Capo VII Casuali (Decreti 13 e 16) per L. 353 23		»	»	»	»	617	57				
A pareggio . . L.		»	»	»	»	»	»				
CAPO IV. — BIBLIOTECA.											
1	Acquisto d'Opere e loro rilegatura L.	28,100	»	27,178	65	»	»	921	35		
2	Abbonamento ai Giornali nazionali, esteri, Riviste, ecc. »	3,500	»	3,541	35	41	35	»	»		
3	Id. al Dispacci politici e di borsa »	1,800	»	1,800	»	»	»	»	»		
4	Manuale dei Senatori »	600	»	600	»	»	»	»	»		
5	Raccolta delle Leggi e dei Decreti degli anni 1881-1882 »	4,000	»	4,880	»	880	»	»	»		
Totali . . L.		38,000	»	38,000	00	921	35	921	35		
Coperte le deficienze degli articoli 2° e 5° coll'avanzo del 1°. A pareggio . . L.								»			
Da riportarsi avanzo . . L.										10,936	88

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA		SPESA		TOTALE
		STANZIATA	SPESA	IN PIÙ	IN MENO	AVANZO
	<i>Riparto avanzo . . L.</i>					10,936 88
	CAPO V. — MATERIALE.					
1	Provvista e mantenimento di mobili L.	19,000	>	20,734	44	1,734 44 > >
2	Vestiri per gli Uscieri ed Inservienti »	6,500	>	7,598	40	1,098 40 > >
3	Fuochi ed Illuminazione »	19,000	>	18,015	44	> > 984 56
4	Manutenzione del fabbricato e abbonamento all'acqua Pia »	18,000	>	22,935	66	4,935 66 > >
	Totali . . L.	62,500	>	69,283	94	7,783 50 984 56
	Trasportato l'avanzo dell'art. 3° all' art. 2° »	>	>	>	>	984 56
	Resta la somma spesa in più »	>	>	>	>	6,783 94
	Coperte le deficienze con prelevazione del Capo VII, Casuali (Decreti n. 14 e 15). L.	>	>	>	>	6,783 94
	A pareggio . . L.	>	>	>	>	> >
	CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.					
Unico	Rappresentanza L.	23,000	>	27,421	05	4,421 05 > >
	Coperta la deficienza con prelevazione dal Fondo di Riserva (Decreti n. 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10 e 11) . . L.	>	>	>	>	4,421 05 > >
	A pareggio . . L.	>	>	>	>	> >
	CAPO VII. — CASUALI.					
Unico	Spese eventuali e diverse. L.	18,000	>	10,844	56	> > 7,155 44
	Prelevazione da questo avanzo portata in aumento al Capo III (Decreti 13-e 16). L. 353 23	>	>	>	>	> > 7,137 17
	Altra prelevazione portata in aumento al Capo V (Decreti 14 e 15) » 6,783 94	>	>	>	>	> > 18 27
	Totale avanzo . . L.	>	>	>	>	18 27 18 27
	PARTIE II. — Spese straordinarie.					
	CAPO I. — PERSONALE.					
Unico	Somma a calcolo pel miglioramento della condizione degli impiegati L.	4,830	>	4,829	82	> > > 18
	Totale avanzo . . L.	>	>	>	>	> > > 18
	CAPO II. — BIBLIOTECA.					
Unico	Completamento delle raccolte L.	6,000	>	6,000	>	> > > >
	A pareggio . . L.	>	>	>	>	> > > >
	CAPO III. — MATERIALE.					
1	Seconda annualità per il prezzo della macchina Michela L.	3,000	>	3,000	>	> > > >
2	Riparazioni straordinarie e riordinamento di alcuni lo- cali del palazzo »	19,000	>	35,136	14	16,136 14 > >
	Totali . . L.	22,000	>	38,136	14	16,136 14 > >
	Coperta la deficienza con prelevazione dal fondo di riserva (Decreti 4 e 5) . . L.	>	>	>	>	16,136 14 > >
	A pareggio . . L.	>	>	>	>	> >
	<i>Da riportarsi avanzo . . L.</i>					10,955 33

SENATO DEL REGNO (N. VI-A)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

COMPOSTA DEI SENATORI

CAVALLINI, BONCOMPAGNI-OTTOBONI, CENCELLI, MARTINELLI e FINALI, *Relatore*

SUL

Rendiconto delle spese fatte nel 1882

SIGNORI SENATORI. — Reso dai nostri Colleghi i due onorevoli Questori il 1° marzo, riconosciuto esatto e regolare dal Consiglio di Presidenza il giorno 12 del mese stesso, venne a noi il conto delle entrate e delle spese della annata 1882, affinché ne facessimo l'esame e la Relazione al Senato.

Noi ci affrettiamo a dichiarare, che noi pure riconosciamo la esattezza e la regolarità del conto; ma dacchè è in istudio la riforma del nostro Regolamento, alla quale intende apposita Commissione, ci sia permesso fare alcune osservazioni intorno al capitolo XII del Regolamento stesso, il quale riguarda l'*amministrazione* e la *contabilità*. Secondo l'articolo 102, i Questori debbono sottoporre il resoconto al preventivo esame del Consiglio di Presidenza, e rassegnarlo essi medesimi alla Commissione di contabilità interna; in pratica poi, non da loro, ma dal Consiglio di Presidenza ne è fatto il rinvio.

Sembra a noi si debba esaminare, se non convenisse, secondo la buona regola amministrativa e contabile, consacrata dalla nostra legge del 22 aprile 1869, disporre invece che il conto fosse reso da colui, che ha il maneggio del danaro, riscuotendo e pagando,

cioè dal *Cassiere*; tanto più che il nostro voto di approvazione del resoconto si conclude col discarico del Cassiere, e coll'accertamento dei residui, che restano in sua mano o della deficienza della Cassa. Il conto reso dai Questori, che non hanno maneggio di danaro è un mero resoconto morale; e non fa d'uopo neppure accennare per quali ragioni di convenienza e di dignità possa essere più opportuno esaminare un conto, paragonabile a quello che rendono i pubblici ufficiali dello Stato, in confronto del nostro Cassiere, anzichè degli onorevoli Questori, e in fatto dell'intero Consiglio di Presidenza. Questa nostra proposta, se così piaccia al Senato, può essere inviata alla Commissione, che studia e lavora intorno alla riforma del Regolamento. Gli onorevoli Questori e l'Ufficio di Presidenza, come fanno i Capi delle Amministrazioni ordinatrici rispetto ai conti giudiziari, potrebbero fare il conto oggetto del loro esame e munirlo del loro visto, prima che passasse alla Commissione di contabilità interna.

Abbiamo detto, che il resoconto, anche a nostro giudizio, è esatto e regolare; possiamo aggiungere, che è pienamente giustificato da documenti, e che il suo risultato è soddisfa-

SESSIONE DEL 1882-83 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

cente, giacchè sopravanzano lire 10,955 33, residuo attivo che andrà in aumento alla entrata competente al 1883.

Ci sia permesso tuttavia fare qualche osservazione, al solo intento di raccomandazione per l'avvenire.

La spesa di lire 35,136 14 per riparazioni straordinarie e riordinamento di alcuni locali del Palazzo, come riconoscono gli stessi Questori, è assai superiore ai calcoli fatti ed alle preventive perizie, ed al relativo fondo, che era dato in sole lire 19,000. Nelle spese di rappresentanza fuori di Roma in lire 10,956 70 nulla è di eccessivo, anzi è da lodare chi seppe conciliare la parsimonia della spesa colla dignità del Senato; ma nelle spese interne lire 1152 48 in più del 1881, mentre fu minore il numero delle sedute e per conseguenza fu minore frequenza di Senatori, ci muovono a raccomandare vigilanza e controllo per potere andare certi, che niun abuso sia in questo ramo di servizio.

Le maggiori spese per il personale e per la biblioteca sono giustificate da vostre deliberazioni: tuttavia se l'aumento di lire 600 allo stipendio dell'architetto, che fu portato a lire 3000, fosse ancora da concedere, noi non esiteremmo ad esprimere l'avviso nostro, che lire 2400 fossero più che sufficiente retribuzione a chi ha cura di un solo e non vastissimo edificio.

Ciò premesso, proponiamo che vi piaccia approvare il resoconto in queste somme:

Entrata	L. 509,447 56
Spesa	» 498,492 23
Eccedenza L.	<u>10,955 33</u>

e pronunciare il discarico del cassiere cavalier Augusto Naudin, col suddetto Fondo di cassa, da trasportare nell'entrata del 1883.

Roma, 27 marzo 1883.

G. FINALI, *Relatore.*

Allegato N° 3

Il Senato approva il Resoconto
del 1882 e dichiara il cassiere
Cav. Augusto Naudin liberato
della gestione del medesimo
esercizio, previo il caricamento
d. L. 10955. 33 da portarsi
quale residuo attivo nel
Bilancio del 1883

SENATO DEL REGNO (N. V-A)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

COMPOSTA DEI SENATORI

CAVALLINI, BONCOMPAGNI-OTTOBONI, CENCELLI, MARTINELLI e FINALI, *Relatore*

SUL

Progetto di Bilancio per l'esercizio 1883

SIGNORI SENATORI. — Il lodèvole proposito degli onorevoli Questori del Senato, cioè che la gestione dell'anno corrente non cominciasse prima che fosse approvato il relativo bilancio di previsione, pur troppo rimase inadempito, per ragioni a tutti note e che non giova ripetere; e altrettanto avvenne pel bilancio di previsione dello Stato, che per altro ha il soccorso dell'esercizio provvisorio. Ma il ritardo ha un compenso in questo, che ora ci è noto il risultato dell'esercizio 1882, col quale possiamo integrare il bilancio 1883; il quale se fosse stato noto prima, ci avrebbe permesso di mantenere nel bilancio del Ministero del Tesoro la dotazione del Senato in somma non maggiore, anzi minore, di quella dello scorso anno.

Con una previsione di spese ordinarie in L. 461,524 85
di spese straordinarie in » 41,975 15

In tutto L. 503,500 00

occorreva chiederne 500,000 al Tesoro, avendosene solo 3500 di proventi eventuali; ma essendosi verificato un sopravanzo di L. 10,955 33 nell'esercizio 1882, potevano bastare L. 490,000; e quel che non fu fatto, nè poteva esser fatto

all'atto della preparazione del preventivo nostro, può essere fatto ora: e così nel bilancio definitivo del Tesoro al Capo 24 potrà essere iscritta quella minor somma.

Il nostro bilancio di previsione sarebbe quindi nelle sue cifre complessive composto come segue:

Entrate

Residui attivi 1882.	L. 10,955 33
Proventi eventuali »	3,500 00
Dal Capo 24 sul bilancio del Tesoro »	490,000 00
	504,455 33

Le spese fra ordinarie e straordinarie essendo previste in L. 503,500 00

Avanzano L. 955 33

che proponiamo aggiungere al Fondo di riserva, elevandolo da L. 18,635 15 a L. 19,590 48; e così si tornerà a pareggiare la previsione dell'entrata e della spesa, approssimando il Fondo di riserva a quel che fu nel 1882 (L. 19,981 24).

In quanto alle singole spese poco abbiamo da osservare. Diremo che ci sembra corretta la abolizione degli aumenti quinquennali pel personale a stipendio del Senato, dacchè anche a questo si applica il beneficio, ben più conside-

revole, dell'aumento del decimo per ogni sessennio, comune a tutti gl'impiegati dello Stato: ma la stessa norma vorremmo vedere seguita anche per gli stipendiati inferiori, mentre per alcuni di questi si mantiene un minimo e massimo di stipendio, in correlazione a un aumento da conseguire al compiersi d'ogni quinquennio. Non possiamo poi esimerci dal considerare, che lo statuire il ruolo organico ci sembra dovesse essere competenza del Senato; onde approvando il fatto compiuto dall'Ufficio di Presidenza, si possano fare raccomandazioni e riserve per l'avvenire. L'articolo 105 del Regolamento non lascia luogo ad alcun dubbio; e noi ci attendevamo, che le proposte della Commissione eletta in seguito al voto del 9 maggio 1882, sarebbero state comunicate al Senato, prima di arrecare qualsiasi riforma all'organico.

Per le spese di stampa si propongono lire 10,781 93 in più di quanto fu speso nel 1882. Questo è un punto sul quale ci facemmo un dovere di chiamare altra volta l'attenzione del Senato: a noi l'esempio del considerevole risparmio conseguito recentemente dalla Camera dei Deputati lasciava sperare qualche simile vantaggio pel bilancio del Senato, allo scadere del vigente contratto: ma se è vero quel che ci giunge a notizia, cioè che il contratto sia stato rinnovato qualche anno prima della scadenza, abbandonata la concorrenza, interesserà al Senato conoscere quali vantaggi con siffatta anticipazione sian ottenuti.

In quanto alle spese straordinario, pregheremo

gli onorevoli Questori di vedere se il rinnovamento del tappeto nella grande Aula potesse, come a noi sembra, essere protratto: e così pur mantenendo le lire 12,000 nella Parte II, Capo II, art. 2, si potrebbero queste erogare nei lavori di ristaurò e rinnovamento, che la Relazione indica, e in quella Iconografia marmorea, che avemmo altre volte l'onore di proporre, e che ci compiaciamo assai sia per avere in quest'anno principio di esecuzione.

Si potrebbe osservare che quest'art. 2, del Capo II, nella parte II del bilancio s'intitola delle *Riparazioni straordinarie*, mentre nella Relazione si aggiunge *e riordinamento di alcuni locali del palazzo*: dovrebbero le due locuzioni concordare; ma a noi parrebbe che più esatto sarebbe dire *Riparazioni ed opere straordinarie*, per corrispondere agl'intendimenti professati dagli stessi onorevoli Questori.

Le modificazioni, che noi proponiamo al bilancio consistono nel diminuire lire 10,000 al fondo richiesto al Tesoro, e ammesso nello stato di prima previsione di quel Ministero; nell'aggiungere in entrata lire 10,955 33, residue nell'esercizio 1882; nell'accrescere di lire 955 33 il Fondo di riserva iscritto al capitolo ed articolo unico della parte III: e così abbiamo l'onore di proporvi l'approvazione del bilancio, entrata e spesa, nella somma di lire 504,455 33.

Roma, 27 marzo 1883.

G. FINALI, Relatore.

SENATO DEL REGNO

(N. V)

RELAZIONE DEI SENATORI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Progetto di Bilancio per l'esercizio 1883

SIGNORI. — A fine di evitare per quanto è possibile l'inconveniente di dover cominciare la gestione del nuovo esercizio senza la scorta del bilancio preventivo (come talune volte, ancorchè per cause indipendenti dalla nostra volontà, ebbe a verificarsi), e sebbene, per non essersi chiusi i conti dell'esercizio spirante, non sia possibile presentarvene per ora il consuntivo; pur tuttavia potendosi presumere dai calcoli fatti essere eliminato il pericolo che lo scadente anno possa lasciare, a carico dell'esercizio che sta per aprirsi, residui passivi, ci affrettiamo a sottoporre alla vostra approvazione il progetto di bilancio per le spese dell'anno 1883.

Queste spese distinte in due categorie, *ordinarie e straordinarie*, importerebbero la somma totale di lire 503,500, cioè:

Spese ordinarie	L. 461,524 85
Spese straordinarie.	» 41,975 15
Totale	L. 503,500 »

con una diminuzione complessiva di lire 5107 27 da quella dell'esercizio precedente, come risulta dalla seguente dimostrazione:

PER IL 1882.

Somma inscritta nel bilancio del Tesoro	L. 497,000 »
Proventi eventuali accertati	» 3,500 »
Residuo attivo del 1881	» 8,107 27
Totale stanziamento pel 1882	L. 508,607 27

PER IL 1883.

Somma da iscriversi nel bilancio del Tesoro.	L. 500,000
Proventi eventuali accertati	» 3,500
Totale stanziamento per il 1883	L. 503,500 503,500 »
Differenze in meno per il 1883	L. 5,107 27

Dimostratavi così con le cifre suesposte come, malgrado la accennata economia, si proponga pel 1883 d'inscrivere nel bilancio del Tesoro una somma maggiore di quella del 1882 per essersi in quest'ultimo stanziamento tenuto conto della economia risultata nel 1881, entreremo senz'altro nei particolari di questo

progetto di bilancio, accennandovi man mano i parziali stanziamenti di ogni capitolo e articolo, coi motivi delle modificazioni e delle differenze in più od in meno che in esso abbiamo stimato necessario di introdurre, e dalle quali si ripete la sovraccennata economia finale di lire 5107 27.

E perchè potrebbe sorgere il dubbio che gli stanziamenti dello scadente esercizio confrontati con quelli che si propongono per il 1883 possano per avventura essere erronei, per non corrispondere essi perfettamente a quelli che figuravano in quel preventivo, non sarà fuor di luogo il richiamare alla vostra memoria, come per deliberazione del Senato in data 9 maggio scorso, quel bilancio medesimo, dopo la vostra approvazione, fu sostanzialmente modificato, lasciando all'Ufficio di Questura di applicare, a norma di quella stessa deliberazione, i parziali stanziamenti.

La modificazione sostanziale si riferiva all'aumento complessivo di lire 22,000, e quella degli stanziamenti parziali era chiaramente delineata dalla succitata deliberazione, la quale esplicitamente stabiliva:

a) Che lire 4000 fossero portate in aggiunta alla somma di lire 15,000 precedentemente stanziata al capo primo, *Personale*, della parte seconda, *Spese straordinarie* (salvo anche a valersi del fondo di riserva, ove ne fosse il caso) per il miglioramento della condizione degli impiegati, facendo poi il necessario storno di fondi da quel capo, allo stanziamento dell'omonimo capitolo della parte prima, *Spese ordinarie*;

b) Che lire 12,000 fossero similmente aggiunte al capo quarto, *Biblioteca*, per fornire i mezzi a maggiori acquisti di opere;

c) Finalmente che altre 6000 lire fossero stanziate in un nuovo capitolo nella parte straordinaria colla denominazione: *Capitolo II, Biblioteca*, a fine di completare le raccolte letterarie, scientifiche, ecc.

In conseguenza di queste modificazioni, lo stanziamento del capo primo, *Personale*, che nel progetto figurava in L. 187,678 23, era portato a L. 207,296 03, coll'aumento di L. 19,617 80, da imputarsi, per L. 17,282 80 all'art. 1° *Impiegati di Segreteria, Questura e Biblioteca*, ed all'art. 2° *Stenografia e Revisione*, e per L. 2335 agli articoli 4° e 6° *Assegnamenti diversi e Maggiore indennità di residenza*.

L'aumento agli articoli 1° e 2°, dipendendo unicamente dall'applicazione dei nuovi organici proposti da apposita Commissione ed approvati dal Consiglio di Presidenza con deliberazione del 3 luglio scorso, in ossequio del precedente voto del Senato delli 9 maggio, veniva prelevato dal fondo di L. 19,000 a quell'effetto stanziato in bilancio alla parte II, spese straordinarie, capo I, *Personale*, e quello agli articoli 4° e 6° che riguarda l'assegno annuo dell'Architetto, con deliberazione del prefato Consiglio, portato da L. 2400 a L. 3000 e la maggiore indennità di residenza degli inservienti, conservata ai medesimi per tre anni ancora con precedente deliberazione del 30 aprile, venne prelevato dal *Fondo di riserva*.

La cifra così stanziata al capo primo, *Personale*, per quell'esercizio, come le altre cifre dei capitoli come sopra modificati, che dovranno servire di confronto alle somme proposte nel presente progetto, saranno quali risultarono successivamente, a norma delle precitate deliberazioni.

Spese ordinarie.

PARTE I.

CAPITOLO I. — *Personale*.

Somma proposta pel 1883 .	L. 213,795 »
Somma stanziata nel 1882 .	» 207,296 03
Differenza in più L.	<u>6,498 97</u>

L'esperienza dei passati esercizi avendoci dimostrato come non tutti gli articoli di cui si componeva questo capitolo corrispondessero strettamente alla vera loro denominazione, giacchè - stanziando a parte in due distinti articoli, al 4°, ed al 6°, la somma necessaria per gli assegni annui e per la maggior indennità di residenza, non si avevano poi alla chiusura dei conti le vere risultanze dei due altri articoli 1° e 3°, nei quali una parte di detta somma avrebbe trovato posto più conveniente - abbiamo creduto più regolare introdurre una lieve modificazione, tanto nel riparto, quanto

nella denominazione degli articoli medesimi, riducendone cioè il numero da sei a cinque e cambiando il titolo di uno di essi.

Eppe^{ro} sostituendo alla denominazione dell'art. 4° *Assegnamenti diversi*, quella di *Addetti straordinari*, abbiamo avuto cura di stanziare in questo articolo la sola somma necessaria per gli addetti straordinari, quali sono l'architetto, il medico fiscale e gli amanuensi che potessero occorrere per gli Uffici di Segreteria e Questura, mentre la somma per gli assegnamenti degli impiegati ed inservienti in pianta stabile, particolarmente classificati, si reputò più conforme alle norme di contabilità assegnarla agli articoli medesimi nei quali questi impiegati ed inservienti sono iscritti. E per la stessa ragione, sopprimendo l'art. 6°, *Maggiore indennità di residenza*, non facciamo che trasportare la cifra della somma occorrente a quegli articoli, le spese dei quali riguardano le persone che a dette maggiori indennità hanno diritto.

Data ragione delle modificazioni introdotte nella distribuzione e denominazione degli articoli di questo capo, poco ci resta a dirvi intorno alle cause dalle quali deriva l'aumento di spesa al medesimo proposto, di lire 6,498 97, il quale aumento complessivo si ripete:

Dal compiuto sessennio da assegnarsi secondo il nuovo organico, al direttore degli Uffici di Questura;

Dall'aumento, a norma dello stesso organico, dello stipendio di quattro stenografi, che raggiungono i due anni di prima nomina col 1° del prossimo gennaio;

Dal computo di un quinquennio conseguito da un usciere;

Da aumenti nelle indennità di residenza di alcuni impiegati per mutate condizioni di famiglia;

E finalmente dall'aumento di 50 centesimi al giorno portato alla paga dei fattorini postali provvisori, ed al numero dei giornalieri straordinari, che venne accresciuto, in ragione delle vacanze verificatesi negli inservienti in pianta stabile ed in rapporto ai bisogni ognor crescenti del servizio.

Agli altri capitoli poi di questa parte del Bilancio poche e lievi sono le modificazioni introdotte.

Mantenuti nella stessa cifra loro assegnata per l'esercizio 1882 i capitoli II. e III. *Stampa e Spese diverse*, vennero invece modificati il IV, *Biblioteca*, il V, *Materiale*, il VI, *Rappresentanza* ed il VII, *Casuali*.

Al Capo IV., conservato intatto lo stanziamento dell'art. 1° *Acquisto di opere e loro rilegatura* quale lo decretava il Senato con la sua deliberazione del 9 maggio scorso, in occasione della discussione del suo Bilancio interno per il 1882, le variazioni proposte consistono:

in un lieve aumento all'assegno dell'art. 2° *Abbuonamento ai giornali*, perchè riconosciuto insufficiente quello per l'identico articolo fissato nel 1882;

nella soppressione dell'art. 4° *Manuale ad uso dei signori Senatori*, che non può più occorrere pel 1883, dopo essersene affidata la stampa di quello per la nuova Legislatura alla nostra stamperia, giusta la vostra deliberazione 27 novembre ultimo e la cui spesa andrà a carico dell'esercizio 1882;

e nella riduzione allo stanziamento dell'altro articolo, per detta soppressione diventato il 4°, *Raccolta delle leggi e dei decreti*, il quale nel 1882 doveva pur sopperire, come è detto nella Relazione del Bilancio di quell'esercizio, oltre all'acquisto della raccolta per quell'anno, anche a quello, che non fu fatto, per il 1881.

Detratto il suddetto aumento dall'economia ottenuta per la soppressione d'un articolo e per la riduzione allo stanziamento dell'altro, si avrà la totale minor spesa proposta a questo Capitolo di lire 2000.

Una lieve variante, più di forma che di sostanza, a maggior chiarezza delle spese cui deve sopperire, si è creduto inoltre d'introdurre nel capitolo V, *Materiale*. Essa consiste nell'aggiunta di un articolo che forma il 5°, colla denominazione *Contratti*, il cui stanziamento si dedusse, in proporzione della quota che a ciascuno era assegnata, dagli stanziamenti che finora figuravano conglobati negli articoli 1°, 3° e 4° di esso capitolo.

La somma assegnata a questo nuovo articolo è di lire 7925 85, pari a quella per cui si hanno contratti per somministrazioni e servizi speciali, come risulta dall'elenco inserito in apposita nota allo stato di bilancio.

In complesso poi a questo capitolo V risulta, per questo esercizio, un maggiore stanziamento, a fronte di quello del 1882, di lire 5229 85, la cui ragione precipua vuole essere ascritta all'aumento di lire 2500 che si è recato all'articolo 2°, *Vestiaro degli uscieri ed inservienti*: aumento reso necessario, non soltanto dalla rinnovazione annuale del consueto vestiario, ma anche dalla rinnovazione e dal miglioramento di una parte del vestiario di gala e di mezza gala, come pure dall'aver tenuto gli stanziamenti dei tre citati articoli (nonostante la detrazione delle somme impegnate per contratti) abbastanza larghi da potere, salvo casi eccezionali, bastare al bisogno.

Al capitolo VI, *Rappresentanza*, vi proponiamo di accrescere lo stanziamento di lire 2000. Per questa proposta ci siamo attenuti alle risultanze che ha sempre dato fin qui tale capitolo eccedente nella spesa in confronto dello stanziamento, e ciò per la impossibilità di potere con esattezza o con qualche approssimazione calcolarne la cifra occorrente, e tenuto conto delle spese che si presentano tuttodì maggiori in questa parte di servizio, per le molteplici occasioni di rappresentanza fuori di Roma.

Per contro, al capitolo VII, *Casuali* - sul quale per l'anno cadente possiamo fin da ora calcolare un avanzo, non essendosi presentate in quell'esercizio, come nel precedente, circostanze di remunerazioni straordinarie, che pure riteniamo non saranno per presentarsi nel 1883 - abbiamo ridotto l'allogamento di lire 6000, portandolo da lire 18,000 a lire 12,000.

Spesa straordinaria.

PARTI II.

Passiamo ora alla parte straordinaria del bilancio. Riferendoci a quanto diffusamente vi abbiamo esposto in merito del capitolo I, *Personale*, della parte ordinaria, sul quale, nel cadente esercizio, si conversero per la maggior parte le modificazioni ed i trasporti di somme, in conseguenza delle precitate deliberazioni del Senato (9 maggio) e della Presidenza (3 e 9 luglio), al capitolo I di questa parte del bilancio con lo stesso titolo *Personale*, al quale figurava nel 1882 la cifra di lire 15,000, portata poi a lire 19,000 per il *miglioramento alla condizione*

degli impiegati, abbiamo stanziato la somma tassativa di lire 8340.

È da notarsi però che anche questo capitolo nel bilancio del 1882 ha dovuto subire la sorte comune agli altri posteriormente modificati in forza dell'approvazione del nuovo organico. Ed in conseguenza, se per il voto del Senato in data 9 maggio scorso, esso si ebbe accresciuto lo stanziamento da 15 a 19,000 lire, ci fu mestieri, attenendoci alla facoltà dataci dalla successiva deliberazione del Consiglio di Presidenza 3 luglio, prelevare, come si è accennato più sopra, lire 17,282 80 da questo fondo per accrescere l'assegno dell'omonimo capitolo della parte ordinaria; ed alla somma rimastavi di lire 1717 20, insufficiente per gli stipendi da pagarsi agli impiegati collocati fuori pianta dal nuovo organico, e assegnati a questo capitolo, si aggiunsero lire 3112 80, prelevandole dal fondo di riserva e portando così la cifra totale del suo stanziamento a lire 4830.

La differenza pertanto che esiste fra quest'ultima cifra e quella che si propone pel 1883 dipende dal fatto che il personale fuori pianta, per il passato esercizio, figurava a quel capitolo soltanto dal 1° luglio, ed in questo vi è assegnato per tutto l'anno.

Soppresso poi il capitolo II, *Biblioteca*, il cui articolo unico, *Completamento delle Raccolte*, dotato di lire 6000, si ritenne non più necessario, dopo l'aumento di lire 12,000 apportato e conservato nella parte ordinaria al fondo per l'acquisto di opere, al capitolo III, *Materiale*, in seguito a detta soppressione, diventato il II, si è allogata la cifra di lire 15,000; vale a dire lire 3000 all'art. 1°, *Terza annualità per la macchina Michela*, in virtù del contratto 26 maggio 1879, e lire 12,000 all'art. 2°, *Riparazioni straordinarie e riordinamento di alcuni locali del palazzo*.

Con il fondo stanziato a quest'art. 2° noi abbiamo in mente di provvedere per il 1883 a tre soli oggetti indispensabili:

a) All'acquisto del tappeto della grand'Aula, in surrogazione dell'attuale che, servendo da oltre dodici anni, richiede di essere rinnovato, e la cui spesa, essendo di qualche entità, non si potrebbe coprire coi fondi ordinari del bilancio;

b) Alla rinnovazione di una delle due sale attigue alla grand'Aula e alla ristorazione dei preziosi affreschi esistenti in ambedue le sale,

SESSIONE DEL 1882 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

opere di celebri autori, le quali, a cagione dell'umidità delle pareti sono ridotte, come ebbe a verificare persona esperta, in tale condizione di deperimento da richiedere, a decoro dell'arte e per la loro stessa conservazione, urgenti lavori di restauro;

c) E per ultimo, conformandoci al desiderio espresso dalla Commissione di contabilità, nella sua Relazione sul bilancio del 1881, che venissero cioè tradotti in Erme di marmo i ritratti dei Presidenti, in sostituzione degli esistenti in fotografia, vi proponiamo di incominciare a farne eseguire una o due in via d'esperimento.

PARTE III.

Provvisto per tal modo ai bisogni che presumibilmente saranno per verificarsi alle parti I e II di questo bilancio, la somma di lire 18,635 15, che ancora rimarrebbe a complemento della dotazione richiesta, formerà lo stanziamento della parte III, *Fondo di riserva*, con una diminuzione, di fronte a quella per tale uopo stanziata nel passato esercizio, di lire 1,346 09.

E riassumendo le cifre proposte nel bilancio, abbiamo il seguente risultato:

PARTE PRIMA. — *Spese ordinarie.*

Capitolo I.	Personale	L. 213,795 »	
» II.	Stampa.	» 100,000 »	
» III.	Spese d'ufficio	» 7,000 »	
» IV.	Biblioteca	» 36,000 »	
» V.	Materiale	» 67,729 85	
» VI.	Rappresentanza	» 25,000 »	
» VII.	Casuali.	» 12,000 »	
TOTALE <i>Spese ordinarie</i>		L. 461,524 85	L. 461,524 85

PARTE SECONDA. — *Spese straordinarie.*

Capitolo I.	Personale	L. 8,340 »	
» II.	Materiale	» 15,000 »	
TOTALE <i>Parte Seconda</i>		L. 23,340 »	L. 23,340 »

PARTE TERZA. — *Fondo di riserva.*

Capitolo unico.	Fondo di riserva	L. 18,635 15	L. 18,635 15
TOTALE <i>generale</i>		L. 503,500 »	

delle quali, lire 500,000 sono da iscriversi nel bilancio generale del Tesoro, e lire 3500 da introitarsi per proventi ordinari.

Persuasi di avervi data ampia ragione dei singoli stanziamenti pel 1883, noi vi preghiamo di voler approvare il presente progetto di bilancio e mandarlo alla Commissione di contabilità interna per il richiesto esame e affinché

essa ne riferisca al Senato per la sua definitiva sanzione.

Addì 18 dicembre 1882.

I Senatori Questori

A. CHIAVARINA

V. TROCCHI.

Il Consiglio di Presidenza, nella sua seduta di ieri, udita la Relazione dei Senatori Questori sul progetto di bilancio interno per l'esercizio 1883, ed esaminate le singole proposte di stanziamento, ha deliberato:

1° Che sia reintegrato nel primitivo suo grado di Ufficiale di 1^a classe incaricato del-

l'Ufficio postale-telegrafico, col corrispondente stipendio, il signor Mazzei Dario, erroneamente classificato nel nuovo organico, come Ufficiale postale;

2° Che sia soppresso nella pianta un posto di Stenografo a L. 3000, riducendone il numero da 10 a 9, in seguito della rinuncia all'impiego della signorina Gillio Luigia;

3° Che il numero dei posti di Allievi stenografi sia portato nella pianta da 1 a 2;

Indi approvò il progetto di bilancio medesimo, in ogni sua parte, colle tre surriferite modificazioni, mandandolo alla Commissione di contabilità interna per il relativo esame e per la Relazione al Senato.

Addi 22 dicembre 1882.

Il Senatore Segretario
L. CHIESI.

BILANCIO

PER L'ESERCIZIO 1883.

ARTICOLI	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E DELLE SPESE	SOMMA proposta	TOTALE dei capitoli	TOTALE generale
PARTE PRIMA. — Spese ordinarie.				
CAPO I. — PERSONALE.				
1	Segreteria, Questura, Biblioteca L.	72,295 »		
2	Stenografia e Revisione »	70,765 »		
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti »	41,605 »		
4	Addetti straordinari »	4,400 »		
5	Inservienti straordinari »	24,730 »		
	Totale . . . L.	213,795 »	213,795 »	
	Somma stanziata pel 1882 . . . »	207,296 03		
	Aumento pel 1883 L.	6,498 97		
CAPO II. — STAMPA.				
1	Resoconti L.	50,000 »		
2	Progetti e Relazioni »	45,000 »		
3	Stampe diverse »	5,000 »		
	Totale . . . L.	100,000 »	100,000 »	
	Somma stanziata pel 1882 . . . »	100,000 »		
CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.				
1	Oggetti di Cancelleria L.	5,000 »		
2	Stampe e Registri »	2,000 »		
	Totale . . . L.	7,000 »	7,000 »	
	Somma stanziata pel 1882 . . . »	7,000 »		
CAPO IV. — BIBLIOTECA.				
1	Acquisto di opere e loro rilegatura L.	28,000 »		
2	Abbonamento a giornali nazionali, esteri, riviste, ecc. »	4,000 »		
3	Abbonamento a dispacci politici e di borsa »	1,800 »		
4	Raccolta delle Leggi e dei Decreti »	2,200 »		
	Totale . . . L.	36,000 »	36,000 »	
	Somma stanziata pel 1882 . . . »	38,000 »		
	Diminuzione pel 1883 L.	2,000 »		
CAPO V. — MATERIALE.				
1	Provvista e mantenimento di mobili L.	16,300 »		
2	Vestiaro per gli Uscieri, Commessi ed Inservienti »	9,000 »		
3	Fuochi ed Illuminazione »	17,500 »		
4	Manutenzione del fabbricato »	17,000 »		
5	Contratti ⁽¹⁾ »	7,929 85		
	Totale . . . L.	67,729 85	67,729 85	
	Somma stanziata pel 1882 . . . »	62,500 »		
	Aumento pel 1883 L.	5,229 85		
	<i>Da riportarsi</i> »		424,524 85	
(1) A	Manutenzione orologi	500 »		
B	Id. campanelli elettrici	300 »		
C	Id. tappeti e guide	1,000 »		
D	Id. carrozze e finimenti di gala	480 »		
E	Id. pulit. delle lastre di vetri e specchi	475 60		
F	Id. apparecchi a gas e motore	1,400 »		
G	Id. giardino e luoghi annessi	650 »		
H	Id. riparazione condutture d'acqua e rubinetti	550 »		
I	Abbonamento all'acqua Pia	1,197 65		
J	Assicurazione contro gli incendi	1,176 60		
K	Telefono	200 »		
	Totale . . . L.	7,929 85		

ARTICOLI	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E DELLE SPESE	SOMMA proposta	TOTALE dei capitoli	TOTALE generale
	<i>Riporto</i> . . . L.		424,524 85	
	CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.			
Unico	Rappresentanza Totale . . L.	25,000 »	25,000 »	
	Somma stanziata nel 1882 . . »	23,000 »		
	Aumento pel 1883 »	2,000 »		
	CAPO VII. — CASUALI.			
Unico	Spese eventuali e diverse Totale . . L.	12,000 »	12,000 »	
	Somma stanziata nel 1882 . . »	18,000 »		
	Diminuzione pel 1883 L.	6,000 »		
	Totale della Parte Prima ordinaria . . L.		461,524 85	461,524 85
	PARTE SECONDA. — Spese straordinarie.			
	CAPO I. — PERSONALE.			
Unico	Personale fuori pianta Totale . . L.	8,340 »	8,340 »	
	Somma stanziata nel 1882 . . »	4,830 »		
	Aumento pel 1883 L.	3,510 »		
	CAPO II. — MATERIALE.			
1	Terza annualità per la Macchina Michela L.	3,000 »		
2	Riparazioni straordinarie »	12,000 »		
	Totale . . L.	15,000 »	15,000 »	
	Somma stanziata nel 1882 . . »	28,000 »		
	Diminuzione pel 1883 L.	13,000 »		
	PARTE TERZA.			
	CAPO UNICO. — FONDO DI RISERVA.			
Unico	Fondo di riserva L.	18,635 15	18,635 15	
	Somma stanziata nel 1882 . . »	19,981 24		
	Diminuzione pel 1883 L.	1,346 09		
	Totale della Parte 2 ^a e 3 ^a Spese straordinarie . . L.		41,975 15	41,975 15
	TOTALE GENERALE . . L.			503,500 »

RIEPILOGO GENERALE.

		STANZIAMENTI Parziali	TOTALE Stanziamenti	AUMENTO	DIMINUZIONE
Spese ordinarie	PARTE PRIMA	CAPO I — Personale L.	213,795 »		
		» II — Stampa »	100,000 »		
		» III — Spese d'Ufficio . . . »	7,000 »		
		» IV — Biblioteca »	36,000 »		
		» V — Materiale »	67,729 85		
		» VI — Rappresentanza . . . »	25,000 »		
		» VII — Casuali »	12,000 »		
		Totale della Parte Prima . . L.	461,524 85	461,524 85	
		Somma stanziata nel 1882 . . »	455,796 03		
		Aumento pel 1883 L.	5,728 82	5,728 82	» »
Spese straordinarie	PARTE SECONDA	CAPO I. — Personale L.	8,340 »		
		» II. — Materiale »	15,000 »		
		Totale della Parte Seconda . . L.	23,340 »	23,340 »	
		Somma stanziata nel 1882 . . »	32,830 »		
		Diminuzione pel 1883 »	9,490 »	» »	9,490 »
	PARTE TERZA	CAPO UNICO — Fondo di Riserva L.	18,635 15	18,635 15	
		Somma stanziata nel 1882 . . »	19,981 24		
		Diminuzione pel 1883 »	1,346 09	» »	1,346 09
		Totale L.	503,500 »	5,728 82	10,836 09
					5,728 82
					5,107 27
Totale diminuzione pel 1883 L.					
RISULTATO FINALE					
Totale dello stanziamento pel 1883 L.		503,500 »	503,500 »		
Proventi diversi accertati »		3,500 »			
Da iscriversi sul Bilancio del Tesoro pel 1883 L.		500,000 »			
Stanziamento del 1882 L.		508,607 27		508,607 27	
Proventi diversi accertati L.		3,500 »			
Residuo attivo »		8,107 27			
Somma iscritta sul Bilancio del Tesoro nel 1882 L.		497,000 »	497,000 »		
Da iscriversi in più sul Bilancio del Tesoro pel 1883 L.		3,000 »			
Differenza in meno sullo stanziamento del 1883 L.					5,107 27

PIANTA

DEGLI

IMPIEGATI ED INSERVIENTI ADDETTI AL SENATO

Approvata con deliberazione del Consiglio di Presidenza il 3 luglio 1882.

N.º	DESCRIZIONE DEI SERVIZI e QUALITÀ DEGLI IMPIEGATI	SALARIO		ANZIANITÀ di LA	ANZIANITÀ di LA	ANNOTAZIONI
		MINIMO	MAXIMO			
	Segreteria.					
1	DIRETTORE DELLA SEGRETARIA	4,000	4,000	100	100	
1	VIC. DIRETTORE	3,500	3,500	100	100	
1	UFFICIALE DI 1ª CLASSE	3,000	3,000	100	100	
2	Id. di 2ª CLASSE	2,500	2,500	100	100	
1	Id. di 3ª CLASSE	2,000	2,000	100	100	
	Quintura.					
1	DIRETTORE DI QUINTURA	4,000	4,000	100	100	
1	ASSISTENTE	3,500	3,500	100	100	
1	CAPO	3,000	3,000	100	100	
2	UFFICIALE DI 1ª CLASSE (nonché quelli incaricati dell'Ufficio postale e telegrafico)	2,500	2,500	100	100	
1	Id. TELEGRAFICO	2,000	2,000	100	100	
	Biblioteca-Archivio.					
1	BIBLIOTECARIO ASSISTENTE	4,000	4,000	100	100	
1	ASSISTENTE BIBLIOTECARIO	3,500	3,500	100	100	
	Stenografia e Revisione.					
1	DIRETTORE DELLA STENOGRAFIA	5,000	5,000	100	100	
1	REVISORE CAPO	5,000	5,000	100	100	
2	REVISORE	4,500	4,500	100	100	
4	REVISORATI (dei quali 2 Revisori aggiunti)	3,500	3,500	100	100	
9	REVISORATI	3,000	3,000	100	100	
2	ALTRI STENOGRAFI	800	800	100	100	
	Uffici, Commessi ed Interventi.					
1	PRIMO UFFICIALE	1,500	1,500	150	150	
4	UFFICIALI	1,500	1,500	150	150	
1	CAPO SERVIZIO	1,500	1,500	200	200	
12	COMMISTI	1,400	1,400	200	200	
1	COMMISSARIO GUARDIA-PORTIERE	1,400	1,400	200	200	
1	COMMISSARIO GUARDIA-PORTIERE	1,400	1,400	200	200	
2	INTERVENTI DI POCO	1,400	1,400	200	200	

Un stenografo di seconda classe destinato a prima classe due anni fa avrebbe ottenuto lo stipendio di L. 1,400, e lo stesso corrisponderebbe lo stipendio attuale di L. 1,500.

Gli Ufficiali ai quali è concesso un minimo di stipendio, prima dell'assunzione, sono di cinque in cinque anni, da computarsi dalla data prima concessione al servizio dello Stato.

ELENCO
DEGLI
IMPIEGATI ED INSERVIENTI PRESSO IL SENATO DEL REGNO
LORO STIPENDI, INDENNITÀ DI RESIDENZA E ASSEGNAMENTI
per l'anno 1883.

N.°	COGNOME E NOME	QUALITÀ	SALARIO	IN RISERVA	LAVORO ADDEB. SUO	RAGIONE PERSONALE DI RISERVA	TOTALE	Annotazioni
Art. 1.								
SECRETARIA, QUESTURA, BIBLIOTECA								
Segreteria								
1	CRISTIANA GIOIA avv. Angelo	Direttore	6,000	700	+	+	1,200	
2	PERRA avv. avv. Paolo	Vice Direttore	5,000	800	+	+	5,800	
3	SCALABRINO GIUSEPPE LORENZO	Ufficiale di 1° classe	4,000	800	+	+	4,800	
4	PONZI avv. Federico	Id. di 2° classe	3,500	870	+	+	4,170	
5	CARRARA Alberto	Id. Id.	3,500	800	+	+	4,300	
6	ROSSI CHIARA	Id. di 2° classe	3,000	800	+	300	3,800	
Questura								
1	LATINI GIOIA NARCIS	Direttore	6,000	840	+	+	7,440	Ha compiuto il 1° anno.
2	GIUSEPPE CARLO	Registrale	5,000	700	+	+	5,700	
3	NASTRI avv. Augusto	Cassiere	4,000	600	300	+	5,300	
4	MARINI GIUSEPPE	Ufficiale di 1° classe	4,000	700	+	+	4,700	
5	MARINI DARIO	Ufficiale di 1° classe incaricato dell'Ufficio postale e telegrafico	4,000	700	+	+	4,700	
6	ROSSI MARIO	Ufficiale Telegrafico	3,500	470	+	+	3,970	
Biblioteca								
1	MARINI avv. Giacinto	Bibliotecario archivistico	6,000	745	+	+	6,745	
2	MARINI avv. Adolfo	Assistente bibliotecario	4,000	700	+	+	4,700	
Totale - L.			60,200	8,405	300	300	71,205	
Art. 2.								
STENOGRAFIA E REDAZIONE								
1	ROSSI avv. dott. Eugenio	Direttore della Stenografia	3,500	700	+	+	6,200	Ha compiuto l'anno di residenza per merito eccellente di lavoro.
2	FURNARO GIOIA ARNALDO	Capo Redattore	5,500	870	+	+	6,370	
3	PERRA avv. Eugenio	Redattore	4,500	870	+	+	5,170	
4	DE LINDI avv. Francesco	Id.	4,500	770	+	+	5,270	
Da riportare - L.			20,000	3,000	+	+	23,000	

Cognome e Nome	Qualità	Stipendio	Indennità di trasferta	Indennità di famiglia	Totale	Annotazioni
5. Geronzi Ferdinando	Stenografo e Traduttore aggiunto	3,000 »	3,000 »	»	3,000 »	
6. SALDORA avv. Aurelio	Id.	3,000 »	300 »	»	3,300 »	
7. FERRARI Achille	Stenografo	3,000 »	370 »	»	3,370 »	Aumento all'indennità per sostenta moglie e figli.
8. GENTILI Giuseppe	Id.	3,000 »	370 »	»	3,370 »	
9. RAVIÀ avv. Giovanni	Id.	3,000 »	370 »	»	3,370 »	
10. GRANO Achille	Id.	3,000 »	300 »	»	3,300 »	
11. BORGIO ing. Lello	Id.	3,000 »	300 »	»	3,300 »	Aumento all'indennità per sostenta moglie e figli.
12. ROSSI avv. Alberto	Id.	3,000 »	370 »	»	3,370 »	
13. VENTURA Luigi	Id.	3,000 »	300 »	»	3,300 »	
14. DE ALBERTI Oreste	Id.	3,000 »	370 »	»	3,370 »	Decorati i due anni di prima nomina nel 1° gennaio 1930, prorogati senza la stipendio normale secondo la nuova prova.
15. MICHELIA Pietro	Id.	3,000 »	370 »	»	3,370 »	
16. MOCCHIELLI Alessandro	Id.	3,000 »	300 »	»	3,300 »	
17. VIOLETTA Arnaldo	Id.	3,000 »	300 »	»	3,300 »	
18. DE CARMANZI Ferdinando	Altro stenografo	300 »	300 »	»	3,000 »	
Totale - L.		65,200 »	10,400 »	»	75,600 »	
Art. .						
Uscieri, Commessi ed Altri Interventi						
1. GIANNINI Paolo	Primo usciere	1,740 »	300 »	150 »	3,000 »	
2. CAVALLONI Gabriele	Usciere	1,200 »	300 »	»	3,000 »	Gruppi 2 e 3 corrispondenti a 1° livello
3. GIACCHI Antonio	Id.	1,740 »	300 »	»	3,000 »	
4. VERDI Giuseppe	Id.	1,740 »	300 »	»	3,000 »	
5. FORTINARO Pietro	Id.	1,740 »	300 »	»	3,000 »	
1. CANTARELLI Pietro	Capo del servizio	1,800 »	»	200 »	3,000 »	Previdente dell'alloggio gratuito.
1. MARI Bartolomeo	Commesso	1,400 »	300 »	»	1,800 »	
2. BIANCHI Giuseppe	Id.	1,400 »	300 »	»	1,800 »	
3. GENTILI Pietro	Id.	1,400 »	»	»	1,400 »	Previdente dell'alloggio gratuito.
4. BARTALINI Leone	Id.	1,400 »	300 »	»	1,800 »	
5. SALI Egidio	Id.	1,400 »	300 »	»	1,800 »	
6. NERI Francesco	Id.	1,400 »	»	»	1,400 »	Previdente dell'alloggio gratuito.
Dei dipendenti - L.		15,510 »	1,400 »	350 »	17,260 »	

N.°	COGNOME E NOME	QUALITÀ	VOLUME in pagine	VALORE in LIRE	LAVORO in ore	VALORE in LIRE	TOTALE	Annotazioni
7	PATRIARCA Giovanni	Docente	1.000	1.000	200	1.200	2.200	
8	MARILLI Agostino	Docente	1.400	1.400	100	1.500	1.500	Forziato dell'alloggio gratuito.
9	TERRANO Rinaldo	Id.	1.400	1.400	100	1.500	1.500	
10	CHICAROTTI Antonio	Id.	1.400	1.400	100	1.500	1.500	
11	CIVILLI Ferdinando	Id.	1.400	1.400	100	1.500	1.500	
12	GRANDIANTO Achille	Id.	1.400	1.400	100	1.500	1.500	Forziato dell'alloggio gratuito.
1	AUSA Stefano	Docente	1.400	1.400	100	1.500	1.500	
2	INCONTRI Lorenzo	Id.	1.400	1.400	100	1.500	1.500	
1	DONDI Giuseppe	Forziato di Porto	1.400	1.400	100	1.500	1.500	
2	FERRARO Domenico	Id.	1.400	1.400	100	1.500	1.500	
	BELLIO Giuseppe	Dona di fatto a riposo	»	»	95	»	95	Forziato dell'alloggio gratuito.
	TOTALE	L.	10.000	10.000	905	1.095	11.095	
Art. 4.								
ACQUISI STRAORDINARI								
	Architetti	L.	»	»	2.000	»	2.000	
	Medici d'arte	»	»	»	400	»	400	
	Punti per ammissioni che possono occorrere agli uffici di ingegneria e Quattrini	»	»	»	1.000	»	1.000	
	TOTALE	L.	»	»	3.400	»	3.400	
Art. 5.								
INSERVIENTI STRAORDINARI								
	Operai straordinari e portatori alla bilancia	L.	24.730	»	»	»	24.730	10 giornate straordinarie, per tutto l'anno a L. 5 10 al giorno L. 50,00 5 giornate straordinarie a L. 5 al giorno » 2,50 10 giornate alla bilancia per 10 addetti (a 2,50) a L. 5 » 2,50
	TOTALE	L.	24.730	»	»	»	24.730	Totale L. 14.730

N.º Art. 100	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	MONTAGNA	MONTAGNA di MONTAGNA	LAVORO AFFIDATO		TOTALE	Annotazioni
				di MONTAGNA	di MONTAGNA		
RIEPILOGO							
1	Registrazione, Questioni, Biblioteca	L.	10,200 »	0,400 »	300 »	100 »	11,300 »
2	Stenografia e Servizi	»	80,200 »	10,400 »	»	»	70,000 »
3	Cioci, Commissioni ed altri incarichi	»	30,410 »	4,800 »	915 »	5,000 »	41,200 »
4	Adetti straordinari	»	»	»	4,000 »	»	4,400 »
5	Incarichi straordinari	»	24,700 »	»	»	»	24,700 »
Totale		L.	180,000 »	24,510 »	5,615 »	5,200 »	213,700 »